

**Paolo Ricagno confermato presidente del Consorzio Tutela Vini d'Acqui.
(Brachetto d'Acqui docg)**

**«Continuità necessaria per il rilancio di un grande vino che deve tornare ad essere alfiere del
Made in Italy»**

10 maggio 2016 - **Paolo Ricagno**, presidente della Cantina sociale Vecchia Alice e Sessame, è stato riconfermato alla guida del **Consorzio di Tutela del Brachetto** di cui è presidente da sei mandati. Resterà in carica fino alla primavera 2019.

Con lui, in seno al consiglio direttivo dell'ente, sono stati eletti: **Elio Pescarmona**, vice presidente di parte agricola e direttore della Cantina Tre Secoli di Mombaruzzo e **Alberto Lazzarino**, vicepresidente di parte industriale, direttore di Banfi srl con distaccamento a Strevi.

Il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per il triennio 2016-2018, è composto per la parte agricola in rappresentanza dei **Produttori di uva** da *Giovanni Chiarle (Cantina Sociale di Nizza Monferrato)*, *Evasio Polidoro Marabese (Cantina Sociale di Maranzana)*, *Gianpaolo Menotti (Cantina Sociale La Torre di Castel Rocchero)*, *Silvano Marchetti (Cascina Bastieri)* *Pier Luigi Botto (az. Agr. Convento Cappuccini)*. Per i **Vinificatori**: *Filippo Mobrìci (Bersano Vini di Nizza Monferrato)*, *Elio Pescarmona (Tre Secoli)*, *Paolo Ricagno (Vecchia Alice Sessame)*, *Giovanni Frola (Cantine di Fontanile)*, *Pier Giorgio Cane (F.lli Gancia di Canelli)*, *Andrea Maccario (Cantina Sociale di Cassine)*. Per le **Case spumantiere** sono consiglieri: *Germano Bosio (Capetta di Santo Stefano Belbo)*, *Alberto Canino (Giovanni Bosca Tosti di Canelli)*, *Alberto Lazzarino (Banfi)*, *Mauro Arione (Arione di Canelli)*, *Giovanni Marzagalli (Campari)*, *Massimo Marasso (F.lli Martini di Cossano Belbo)*. **Tra le giovani leve "riserve"** che potrebbero subentrare al Consiglio di Amministrazione sono stati eletti: *Silvio Bragagnolo (Az. Bragagnolo vini passiti di Strevi)*; *Bianca Viotti (Az. Agr. Viotti Vini di Castel Rocchero)*, *Stefano Ricagno (Az. Cuvage di Acqui Terme)* e *Massimo Lovisolo (So.Vi.Pi di Calamandrana)*.

Ha detto Paolo Ricagno: *«La mia rielezione è il segnale esplicito, visibile e forte di quella continuità che è necessaria al rilancio di un vino che ha ancora enormi margini di promozione e che deve ritornare tra i prodotti italiani che rappresentano al meglio il "Made in Italy" nel mondo»*.

Il Consorzio Tutela Vini d'Acqui, con 60 aziende associate, nasce nel 1992 ad Acqui Terme con lo scopo di controllare e regolamentare la crescita del Brachetto e tutelarne il territorio (circa 1.300 ha tra doc e docg), programmando la produzione, incentivandone la commercializzazione con un forte impegno di promozione e valorizzazione sui mercati nazionale ed internazionale. L'ente è stato il principale promotore del conferimento della docg al Brachetto d'Acqui, ottenuta nel 1996 e che ha definito con maggiore precisione anche dal punto di vista legale e amministrativo le peculiarità di questo vino distinguendolo nettamente dalle altre produzioni. Ad oggi la commercializzazione tra doc e docg è di 4.400.000 bottiglie vendute principalmente in Italia e Stati Uniti.